

Deforestazione e cementificazione i fattori di rischio, i consigli di Zevolino

di Erika Noschese

La deforestazione e conseguente cementificazione soprattutto sulle zone collinari hanno aumentato il rischio frane in caso di maltempo. A lanciare l'allarme il coordinatore della protezione civile comunale di Salerno, Giovanni Zevolino. In queste ore, le forti raffiche di vento e la pioggia battente che hanno colpito il territorio salernitano hanno causato non pochi disagi. Da qui alcune semplici ma fondamentali indicazioni che il coordinatore Zevolino lancia alla cittadinanza per evitare di mettere in pericolo propria incolumità: «In caso di pioggia battente bisogna evitare l'utilizzo di sottopassi, evitare di passare troppo tempo nei pressi di alberi dal fusto robusto ed evitare zone che possono risultare pericolose, come i giardini», ha spiegato infatti Zevolino secondo cui, in questi casi, bisogna prestare massima attenzione ai bollettini meteo che vengono diramati dalla protezione civile regionale e dalla Regione Campania. Intanto, ieri, I volontari della protezione civile di Salerno anche tramite la campagna nazionale Io Non rischio hanno spiegato alla cittadinanza quali sono i comportamenti da tenere in caso di fenomeni naturali, come gli alluvioni che non sono prevedibile proprio per questo, spesso, causano non pochi danni. «Salerno è divisa tra zona mare e zona collinare e quest'ultima è a rischio frana soprattutto a causa del fenomeno della deforestazione – ha aggiunto il coordinatore della protezione civile comunale di Salerno – A ciò bisogna però aggiungere l'aumento spropositato e incontrollato del cemento che non aiuta ma, anzi, rende particolarmente deboli e

instabili la zone». Intanto, la notte tra sabato e domenica i volontari hanno perlustrare il territorio fino all'alba, tenendo sotto controllo il livello dei fiumi, eventuali allagamenti causati dalla mancata pulizia delle caditoie e gli alberi, estremamente pericolosi soprattutto nella zona orientale. «I nostri volontari non hanno riscontrato situazioni di pericolo ma è stato necessario intervenire in via Lungomare Tafuri dove a causa delle forti raffiche di vento in albero è crollato», ha spiegato ancora il numero uno della protezione civile comunale di Salerno. «In In caso di pioggia battente è sempre preferibile evitare di uscire di casa se non nei casi di emergenza – ha spiegato ancora Zevolino – Bisognerebbe lasciare libera la strada anche per permettere eventuali interventi in caso di danni indigenti». In questo caso anche Social svolgono la loro parte: «Sempre più spesso le notizie vengono diffuse in tempo reale attraverso i social. Bisognerebbe accertarsi che non si tratta di notizie false e poi agire di conseguenza – ha poi detto il coordinatore – I bollettini meteo al momento restano l'unico valido aiuto per prevenire disagi e pericoli che possono mettere seriamente a rischio l'incolumità dei cittadini che spesso non sono pronti a fronteggiare emergenze simili». Numerosi i disagi anche sui rioni collinari della città di Salerno: a causa della mancata pulizia dei tombini molte strade si sono allagate dopo la pioggia battente di sabato notte. Informarsi e prevenire restano gli unici fattori quando ci si trova dinanzi a Calamita naturali che in quanto tali non possono essere prevedibili e sempre più spesso danni risultano incalcolabili. «Quando si parla di allerta arancione o rossa non va mai sottovalutata ma anzi, bisogna agire con tutte le precauzioni del caso», è il monito lanciato infine dal coordinatore Zevolino, non nuovo a fronteggiare emergenze dovute al maltempo, non solo a livello locale o provinciale ma anche nazionale.

Volontari della Protezione civile senza rimborso per pranzo e cena Scaricabarile tra Comune e Regione

di Erika Noschese

25 euro al giorno: a tanto ammonta il rimborso spese per i volontari che stanno partecipando alle Universiadi, le olimpiadi destinate agli studenti universitari. E tra i volontari spicca sicuramente il nucleo comunale di protezione civile di Salerno. Ancora una volta però sembra proprio che gli uomini guidati da Giovanni Zevolino vengano trattati con aria di menefreghismo dagli enti locali. A prova di ciò lo scaricabarile tra Regione e Comune per anticipare ai volontari, in servizio ogni giorno dalle 6 alle 23, il denaro necessario per il loro sostentamento. E se da Palazzo di Città sostengono che ad occuparsi di loro debba essere la Regione a Palazzo Santa Lucia rimandano al Comune. Nel frattempo però i volontari hanno bisogno di panini per il pranzo e la cena e non sempre possono procurarsi tutto da soli in quanto il loro servizio, va ricordato, è sempre stato a titolo gratuito. A dare però uno schiaffo morale alle istituzioni è un privato che ha deciso di provvedere al sostentamento dei volontari fino al termine delle Universiadi: si tratta del titolare del gruppo Eté di Salerno che ogni giorno sta facendo recapitare ai ragazzi della protezione civile in servizio non solo panini ma anche piatti già pronti senza chiedere nulla in cambio. Segno evidente che dove non possono – o non vogliono – arrivare le istituzioni intervengono i privati.

Il sì di Zampino alle case sul mare Per il taglio del pubblico ci pensa Miccio

Andrea Pellegrino

Parte tutto da un silenzio assenso e da un plastico. L'inizio del Crescent può racchiudersi in queste due fasi: il via libera della Soprintendenza di Salerno, senza se e senza ma, e l'esposizione di un plastico – con tanto di scorta dell'allora gruppo della protezione civile – alla galleria Capitol, dove De Luca mostrò i muscoli e chiese il consenso ai cittadini. E se il plastico (poi riproposto in piazza quando il cantiere venne sequestrato) ha avuto una risonanza mediatica, la decisione della Soprintendenza ha avuto il suo impatto tecnico e concreto sulla realizzazione dell'opera. Un semplice silenzio assenso (poi annullato dal Consiglio di Stato) per autorizzare un condominio – con due torri pubbliche a supporto – a pochi passi dal mare e nelle vicinanze di un torrente che fu triste protagonista dell'alluvione del 1954. In questi anni più che la difesa di Zampino (allora Soprintendente), che ha paragonato l'edificio privato sul mare all'opera di edilizia disegnata da Fuksas nel quartiere di Fratte, sarebbe stato utile raccontare qualche disavventura di cittadini di provincia che da parte della Soprintendenza non ricevono lo stesso trattamento dei salernitani. O meglio ancora di Giuseppe Galasso, papà della famosa legge che ha vietato costruzioni di cemento a pochi metri dalle coste. Che la Soprintendenza di Salerno abbia avuto un ruolo chiave nella vicenda Crescent si evince anche dalla costituzione di parte civile del Mibact che, in caso di condanna, ha richiesto un risarcimento danni da 200mila euro, contestando – già in sede

di costituzione – il comportamento di soprintendenti e funzionari salernitani. Le Cronache, oltre ad aver pubblicato atti ed autorizzazioni, evidenziò anche la vicenda di Fausto Martino, ex assessore all'urbanistica (dimessosi nel 2003) della giunta De Luca, ex funzionario della Soprintendenza di Salerno che per aver definito il Crescent "un crimine l'umanità" fu destinatario di una nota a firma del sempreverde vicesindaco Eva Avossa, con la quale se ne chiedeva l'incompatibilità. Ma se Zampino autorizzò l'opera senza colpo ferire, Miccio – dopo l'annullamento da parte del Consiglio di Stato dell'autorizzazione paesaggistica – ne ha eliminato definitivamente l'interesse pubblico, tagliando le due torri (che sarebbero servite al Comune e all'autorità portuale) e l'edificio Trapezio per la Capitaneria di Porto, trasformando così la mezzaluna di Bofill (pare di "nascosto" dalla stessa archistar) in un condominio esclusivamente privato. Questo anche senza il via libera del Consiglio comunale, che avrebbe avuto il potere di proseguire o bocciare il nuovo Crescent mutilato. Quanto al plastico, per ora gli unici ad essere rimasti a bocca asciutta pare che siano stati i guardiani della protezione civile, finiti anche al centro di polemiche aspre. Infine, negli uffici della soprintendenza pare che il silenzio assenso non sia passato di moda. Dopo il Crescent è toccato anche al nuovo edificio che dovrà sorgere al posto della storica Vitologatti.

(2.continua)

«Siamo finiti nel

dimenticatoio», il grido d'allarme dei volontari della protezione civile di Salerno

Erika Noschese

Quanti corsi di formazione e aggiornamento sono stati organizzati, dal Comune di Salerno, per i volontari della Protezione Civile? Sono tutti forniti di Dpa, i cosiddetti dispositivi utili nelle emergenze, i volontari? Chi è il responsabile comunale, ammesso esista? Perché il sindaco Napoli non ha mai ascoltato le richieste dei volontari coordinati da Giovanni Zevolino? Interrogativi, questi, sicuramente retorici ma che meriterebbero una risposta. A porsi questi quesiti sono anche i volontari del Nucleo comunale di Protezione civile di Salerno che da tempo, ormai, chiedono di conoscere il loro futuro. Tanti, troppi, i problemi che i volontari sono costretti a fronteggiare quotidianamente e che sembrano non trovare alcuna risposta da parte dell'amministrazione comunale, a partire proprio dal sindaco Napoli, fino ad arrivare all'ingegnere Luca Caselli, responsabile del settore Ambiente e protezione civile. Una situazione a tratti inverosimile quella che coinvolge i volontari. Basti pensare, infatti, che dopo l'arrivo di divise antincendio (10, non di più), i volontari – secondo alcune indiscrezioni non ancora confermate da parte dei diretti interessati – avrebbero pagato di tasca loro il corso anti-incendio. Questo, però, è solo l'ultimo dei problemi riscontrati ma l'elenco potrebbe andare avanti ancora per molto. La città può vantare un "bene pubblico" come la protezione civile eppure nessuno sembra volersene far carico. Verrebbe da chiedersi perché ma tanto, nessuna domanda avrà mai una vera risposta.

La Protezione Civile ancora senza sede

Erika Noschese

La protezione civile comunale di Salerno senza una sede effettiva. Dopo l'incontro dei mesi scorsi a Napoli circa l'assegnazione delle strutture comunali al Nucleo comunale di Salerno, guidato da Giovanni Zevolino, e la Croce Rossa Italiana di Salerno, nulla è stato ancora formalizzato. Nel corso di quell'incontro, infatti, era stato stabilito che il primo piano della struttura di via dei Carrari e la struttura esterna che, attualmente, ospita i senzatetto ma che nel corso degli anni è stato adibito a dormitorio per i migranti giunti a Salerno con i vari sbarchi che si sono susseguiti, spettava ai volontari della protezione civile mentre il resto della struttura, capannone esterno compreso, alla Croce Rossa. Una convivenza tra le due associazioni di volontariato che va avanti ormai da anni ma che prevedeva una formalizzazione ufficiale che, ad oggi, non solo non è giunta ma nessuno sembra saperne nulla, volontari compresi che non hanno più ricevuto alcuna comunicazione in merito. Nulla di nuovo, dunque, dal momento che la protezione civile di Salerno, da anni, chiede una struttura comunale per svolgere regolarmente le sue attività, corsi di formazione compresi, nonostante le varie difficoltà che i volontari vivono ormai da anni, senza alcun aiuto concreto da parte dell'amministrazione comunale.

Una Pasqua all'insegna della solidarietà Rossano Braca a pranzo con i senzattetto

Erika Noschese

Una Pasqua all'insegna della solidarietà, a Salerno. Nei giorni di Pasqua e Pasquetta, i volontari dell'associazione Venite Libenter ed il suo presidente, Rossano Braca, non hanno voluto lasciare per strada i clochard, ospiti della struttura di via dei Carrari. Un gesto di solidarietà quello del titolare del locale di Torrione, I Morsi, che ha deciso di donare il pranzo ai senzattetto proprio in occasione del giorno di Pasqua. I senza fissa dimora di Salerno sono ospiti, ormai da diversi mesi, presso la sede della Protezione Civile comunale di Salerno. Il campo di via dei Carrari è stato aperto a fine febbraio, in occasione dell'emergenza freddo. La chiusura era inizialmente prevista per fine marzo ma, viste le condizioni meteo, tutt'altro che favorevoli, i volontari del nucleo comunale della Protezione Civile di Salerno e i volontari di Venite Libenter, insieme a tutte le unità di strada che si occupano dei senzattetto, hanno chiesto una proroga al Comune di Salerno. Proroga concessa e che ha permesso al centro di restare aperto tutt'oggi, così da poter permettere ai senza fissa dimora di trascorrere le festività pasquali in compagnia dei volontari. Così, non solo la Pasqua è stata resa speciale ma anche il giorno di Pasquetta. Braca, con lo spirito di solidarietà che lo contraddistingue da sempre, ha deciso di aprire a tutti il centro, organizzando un pic nic all'interno della struttura comunale della zona industriale di Salerno. Insomma, un'iniziativa non da tutti ma che ha colpito il cuore dei salernitani. Decidere di mettere la propria vita al servizio degli altri non è da tutti e Braca non ha esitato nel decidere di passare le festività in maniera "particolare", speciale, differente dal solito. "Nelle

differenze di religione si respira un'aria di inizio di una nuova vita", ha detto Braca, augurando buona Pasqua a tutti i salernitani e non e progettato l'idea di rispettare ogni anno quest'iniziativa.

La protezione civile chiede di avere la sede

Erika Noschese

Era lo scorso 9 gennaio quando presso la sede della Regione Campania, a Napoli, è stato deciso di assegnare il primo piano della sede di via Dei Carrari alla Protezione Civile del Comune di Salerno. Da allora, però, il tempo è trascorso e di quest'assegnazione non se ne è parlato più, finita nel dimenticatoio come spesso accade quando di mezzo c'è la Regione Campania o l'amministrazione comunale di Salerno. La riunione del mese di gennaio si era resa necessaria per stabilire la suddivisione della struttura presso la zona industriale di Salerno che ospita sia la protezione civile comunale che la Croce Rossa Italiana, sezione di Salerno. Dunque, dall'incontro è emerso che ai volontari coordinati da Giovanni Zevolino spettava il primo piano della sede e la struttura in cui vengono ospitati i migranti nel corso degli sbarchi che, in questi anni, sono approdati in città mentre il resto della struttura, capannone industriale compreso spetta alla Cri. Tutto deciso a tavolino, dunque, manca solo l'ufficialità che, a distanza di mesi, non solo non c'è stata ancora ma neanche se ne parla più. Attualmente, la struttura sta ospitando i senza fissa dimora della città dopo la decisione del settore Politiche Sociali del Comune di Salerno di prorogare l'emergenza freddo almeno fino a Pasqua, grazie

alla collaborazione dell'associazione Venite Libenter presieduta da Rossano Braca. Si tratta, come ampiamente spiegato, di una struttura aperta 24 ore su 24 proprio per fronteggiare l'emergenza e che vede la collaborazione tra diverse associazioni di volontariato e le varie unita` di strada che da sempre si occupano dei clochard. Nel corso dell'incontro tenutosi a Napoli nel mese di gennaio, inoltre, era stato stabilito che ai volontari della protezione civile sarebbero presto state date 10 divise antincendio, dotate di tutte le attrezzature necessarie per permettere la formazione di un nucleo di volontari dediti all'antincendio. Ma, ancora oggi, nulla è stato dato ai volontari, se non le solite promesse che, nel corso degli anni, non sono affatto mutate. A distanza di mesi la protezione civile comunale si ritrova, ancora una volta, ospite della Croce Rossa di Salerno, nonostante l'esito della riunione che, di fatto, legittimava la loro posizione all'interno della struttura di via dei Carrari. Recentemente, i volontari sono stati impegnati nell'emergenza maltempo dopo le abbondanti piogge che si sono abbattute sulla città e la nevicata delle scorse settimane. Dalla Regione Campania, è stato donato in dotazione un mezzo spargisale proprio per permettere ai volontari di lavorare in caso di neve e così è stato: due giorni sui rioni collinari di Salerno a spargere sale per prevenire ulteriori problemi ai residenti. Al momento, dal Comune di Salerno nessuna novità circa la protezione civile e l'assegnazione della sede ma, del resto, già con De Luca sindaco i volontari non erano tenuti particolarmente in considerazione, "snobbando" gli inviti alle manifestazioni ufficiali, evitando di preoccuparsi seriamente dei problemi più volte palesati dagli stessi volontari .

I clochard restano a via dei Carrari

Erika Noschese

La proroga c'è. Manca solo la formale burocrazia per l'ufficialità: i clochard potrebbero essere ospiti presso la struttura di via Dei Carrari fino a Pasqua. A confermarlo è la consigliera comunale di Salerno per i Giovani, Paola De Roberto, al termine dell'incontro con il presidente dell'associazione Venite Libenter, Rossano Braca. La richiesta era stata avanzata dallo stesso Braca, di comune accordo con il coordinatore della protezione civile di Salerno, Giovanni Zevolino in quanto sul territorio salernitano potrebbe abbattersi presto una nuova ondata di freddo, già ribattezzata Burian 2. La scadenza era inizialmente prevista per il 28 febbraio ma l'amministrazione comunale di Salerno ha concesso una proroga fino al 12 marzo. Con l'avvicinarsi della scadenza, non sono pochi gli appelli lanciati per richiedere una nuova proroga all'amministrazione comunale di Salerno. Il primo appello è stato lanciato proprio dal presidente di Venite Libenter, Rossano Braca e dagli ospiti del centro di accoglienza di via Dei Carrari, preoccupati per la loro sorte ma soprattutto per quella dei giovani, magari meno abituati alla vita di strada. La De Roberto, dal canto suo, ha tenuto a precisare che l'assessorato alle Politiche Sociali ha già dato la sua disponibilità, prorogando anche il servizio per l'utilizzo dei bagni chimici. Il Comune di Salerno ha deciso di attivare un'azione di supporto in questo periodo dell'anno, con la disponibilità delle associazioni salernitane. Il Comune, per l'emergenza freddo, ha investito ben 25mila euro. Dall'incontro è dunque emerso che anche le associazioni di volontariato impegnate nell'emergenza freddo sono d'accordo sul prolungamento del servizio fino a Pasqua. Inoltre, i volontari si sono resi disponibili ad individuare risorse per

i pasti che vengono serviti ai senza fissa dimora in quanto il Comune è impossibilitato a stanziare ulteriori somme di denaro. L'amministrazione comunale sta però incidendo sulla gestione dei bagni in quanto a noleggio e sull'utenza. «Facciamo lavorare la rete», ha dichiarato la De Roberto al termine dell'incontro, aggiungendo altresì che stanno lavorando per trovare una struttura definitiva da destinare ai senza tetto, grazie al tavolo di concertazione e al mondo del volontariato e su cui il Comune ha già dato disponibilità ad investire risorse. Inoltre, l'amministrazione si occuperà della presa in carico dei clochard, per il reinserimento nel mondo del lavoro o per permettere loro le cure necessarie.

La Protezione Civile spiega cosa fare in caso di terremoto

Erika Noschese

Sicurezza a scuola. È il titolo del seminario tenutosi nella giornata di ieri presso l'aula magna del liceo scientifico "Da Procida" di Salerno. Obiettivo dell'incontro rendere noti i comportamenti da tenere in caso di calamità naturali, quali il terremoto. Al seminario hanno preso parte: la dirigente scolastica del liceo scientifico, Anna Laura Giannantonio; il presidente Cpt, Antonio Avallone; il vice presidente Cpt, Luca Daniele; la vice presidente Eses, Patrizia Spinelli. Tra gli altri interventi: Aniello Basilice che ha tenuto un incontro su "Alcol e droga: rischi e prevenzione" e Giovanni Zevolino, coordinatore del nucleo comunale di Protezione Civile di Salerno che, con la dottoressa Mariateresa Di Guglielmo, ha

spiegato nel dettaglio quali comportamenti bisogna tenere e quali no in caso di terremoto. Al seminario hanno preso parte oltre 300 studenti. Sicurezza a scuola. È il titolo del seminario tenutosi nella giornata di ieri presso l'aula magna del liceo scientifico "Da Procida" di Salerno. Obiettivo dell'incontro rendere noti i comportamenti da tenere in caso di calamità naturali, quali il terremoto. Al seminario hanno preso parte: la dirigente scolastica del liceo scientifico, Anna Laura Giannantonio; il presidente Cpt, Antonio Avallone; il vice presidente Cpt, Luca Daniele; la vice presidente Eses, Patrizia Spinelli. Tra gli altri interventi: Aniello Basilice che ha tenuto un incontro su "Alcol e droga: rischi e prevenzione" e Giovanni Zevolino, coordinatore del nucleo comunale di Protezione Civile di Salerno che, con la dottoressa Mariateresa Di Guglielmo, ha spiegato nel dettaglio quali comportamenti bisogna tenere e quali no in caso di terremoto. Al seminario hanno preso parte oltre 300 studenti. Zevolino, nel corso del suo intervento, ha inoltre spiegato i compiti della protezione civile: dall'emergenza neve all'emergenza freddo con l'accoglienza dei senza tetto presso la sede di via dei Carrari. (e.n)

Bando 118: riammesso il Gopi

Pina Ferro

Il Gopi Gruppo Operativo Protezione Civile Onlus riammesso alla gara per l'affidamento semestrale, con opzione di rinnovo, del servizio di trasporto infermi e soccorso del 118. A stabilirlo è stata una sentenza del Consiglio di Stato che ha accolto il ricorso presentato dal Gopi sia in proprio che come mandataria dell'Ats, con Associazione Pubblica Assistenza Onlus Valle del Sinni. Il Gruppo Anpas con Capofila Gopi di

Caggiano aveva partecipato al Bando di Gara per l'assegnazione delle postazioni 118 precisamente per il lotto 13; rimarcando sin dall'inizio il ruolo centrale territoriale che riveste il volontariato Anpas nell'area Sud di Salerno; protagonisti di tante attività rivolte alla protezione civile al sanitario e quindi fondamentale anche nella gestione del servizio di emergenza urgenza. L'Asl di Salerno, a seguito di attivazione del soccorso istruttorio, aveva escluso dal bando di gara ingiustamente le Associazioni Anpas per una interpretazione errata dei leasing operativi relativi all'uso dei mezzi di soccorso. Attesa la manifesta erroneità della disposta esclusione. Il Gruppo Anpas aveva anche inoltrato al Tar di Salerno un ricorso, evidenziando non solo l'errore di fatto ma, altresì, l'assoluta idoneità della documentazione prodotta sia in sede di gara che in riscontro al soccorso istruttorio. E, lo scorso mese di novembre il tribunale amministrativo regionale – sezione di Salerno aveva decretato la sospensione del Bando per l'affidamento delle postazioni 118 grazie al ricorso presentato dall'avvocato Dario Gioia di Salerno. Successivamente la vicenda è approdata al Consiglio di Stato che ha accolto il ricorso del Gopi contro l'azienda sanitaria locale di Salerno. Il bando per l'affidamento del servizio 118 è al centro di numerose polemiche.